

[Consulta il giornale online](#)

LA CAMERA DEL LAVORO LANCIA UN APPELLO ALLE COOPERATIVE "SANE"

"Patto contro le false coop"

Valerio Varesi

Lunghi della Cgil: contrastare il metodo di chi sfrutta le agevolazioni senza garantire diritti ai lavoratori

«Perché non marciare uniti mettendo al bando le inutili polemiche?» chiede il segretario della Filt-Cgil Maurizio Lunghi rivolgendosi alle centrali cooperative dopo il botta e risposta relativo alle condizioni di lavoro del settore della logistica. «Dopotutto - riprende Lunghi - fu proprio in un convegno tre anni fa che Legacoop denunciò la situazione di irregolarità e di lavoro nero nonché il crescente fenomeno delle cooperative ?spurie´ abbinato agli appalti al massimo ribasso. Se anche le centrali cooperative - prosegue - da anni considerano una piaga tale modalità di gara perché non valutare assieme come rendere meno praticabile questa politica di mercato?». In sostanza la Cgil propone un patto in nome dei lavoratori e del sano spirito cooperativo dopo aver denunciato il suo contrario, vale a dire l'uso di tale forma di gestione aziendale per negare ai lavoratori buona parte dei diritti. E il metodo con cui contrastare il massimo ribasso sulla pelle dei dipendenti, secondo il sindacato, è quello di coinvolgere le istituzioni a tutti i livelli, dai rappresentanti degli organi di controllo, alla Camera di commercio, dall'Inps, all'Inail fino alla direzione provinciale del lavoro costruendo con loro un progetto che superi le disfunzioni palesi ed evidenti che il sistema dei controlli quotidianamente evidenzia.

«Insomma - sintetizza Lunghi - se vogliamo fare la guerra alle cooperative ?spurie´ e agli appalti al massimo ribasso, la Filt e il suo gruppo dirigente sono pronti da tempo, pertanto rimbocchiamoci tutti le maniche». Anche perché la situazione da tre anni a questa parte si è aggravata ancora di più. E ai dirigenti delle centrali associative, sia «bianche» che «rosse», non sfugge che le cooperative «spurie» alimentano una spirale perversa «una concorrenza sleale che rischia di spingere fuori mercato l'azienda sana che rispetta le regole e s' impegna a valorizzare i propri soci». In altre parole, c'è il rischio che chi si comporta bene sia schiacciato e costretto a farsi da parte a vantaggio di chi non osserva le leggi e gli statuti. «Si tratta di un fenomeno di conclamata gravità - insiste Lunghi - che mette in discussione le stesse radici del mondo cooperativo. Credo che di questo siano perfettamente consapevoli gli stessi dirigenti delle centrali coop».

(30 settembre 2008)

[Consulta il giornale online](#)



STAMPA QUESTO ARTICOLO | CHIUDI FINESTRA